Venerdì 5 Giugno 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 133.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Le elezioni amministrative IN FRIULI.

Pubblicammo, nel numero dell'altro jeri, il *manifesto* dell'onorevole Prefetto comm. Minoretti, con cui vengono stabiliti i giorni per le *elezioni amministrative* in tutti i Mandamenti della Provincia.

Il periodo elettorale ha la durata d'un mese, comprendendo cinque domeniche, ed ognuno già sa come la scelta della domenica, anzichè di altri giorni nella settimana, sia preferibile perchè giorno festivo e quindi propizio a raccogliere davanti le urne un maggior numero di aventi diritto al suffragio. Ma v'ha altra ragione; quella di avere pronti, con manco loro disagio ed abbandono dei doveri d'Ufficio, i Magistrati cui spetta per Legge la presidenza de' Seggi elettorali.

Al *manifesto* dell'onorevole Prefetto seguiranno presto i *manifesti* dei Sindaci per la convocazione degli Elettori, i quali *manifesti* devono rimanere esposti per quindici giorni. E quando appariranno questi *manifesti*, potrebbe cominciare anche tra noi un po' *d'agitazione*, quantunque, pel maggior numero de' Comuni, non v'abbiano indizj che possa essere appassionata e tenace.

Anzi da anni ed anni, per la consuetudine di siffatte elezioni complementari dei Consigli, c'è a rimarcar forse soverchia apatia; ed appena appena essa venne scossa, quando si dovettero applicare per la prima volta le *riforme amministrative*. La quale apatia non è punto lodevole; come neppur piacerebbe che nelle elezioni si cercasse un pretesto per manifestazioni d'antagonismo personale e di gare ingenerose.

Relativamente ad altre Provincie, e meno casi assai rari, tra noi le Amministrazioni de' Comuni procedono regolari, invigilate come sono dall'Autorità governativa e dalla Giunta provinciale. Pochi Consigli vennero sciolti, e poche volte s'ebbe uopo di delegare Commissarii straordinarii a riordinare qualche Comune. Tuttavia, pur tra noi, si udirono qua e là lagnanze contro Sindaci, Giunte e maggioranze o minoranze lottanti ed impedienti il maggior bene della cosa pubblica. Quindi pei Comuni, dove esista qualche anormalità, desideriamo che con le prossime elezioni si pervenga ad apportare un correttivo e a ricomporre ogni dissenso disturbatore dell'armonia cittadina.

Non conoscendo noi le speciali condizioni di ciaschedun Comune, non ci è dato discorrerne con concretezza di idee e con citazione di fatti, cui abbiasi a riparare ovvero ad indirizzarli meglio pe' l'interesse materiale e civile del paese. Ma, sulle generali, ci sembra che ormai quasi ovunque in Friuli sia radicato il convincimento di non tramutare le elezioni amministrative in palestra di gare partigiane.

Che se, anni addietro, quando in tutta la vita della Provincia prevaleva una *Consorteria di Moderati*, si dovette lottare per trovar posto ne' Consigli a cittadini liberali designati quali *progressisti*; oggi, nella prevalenza di questi, grazie alle lezioni dell'esperienza, non s'hanno a temere rappressaglie e ripicchi di esclusivismo fazioso. Tutto al più in parecchi Comuni si dovrà badare, affinchè le loro amministrazioni non passino intieramente in mano a coloro, i quali, per fanatismo inconciliabile con la moderna civiltà, mal saprebbero comprenderne i bisogni e gli scopi in ordine al vivere sociale. Del resto riteniamo scemato eziandio in questi l'ardore della lotta; e se avrassi cura, come la si avrà indubbiamente, di conseguire alle urne la *sincerità de' suffragj*, gli *eletti* rispecchieranno esattamente la fisionomia dei gruppi elettorali. E niun male se a questo modo si raggiungerà la rappresentanza delle *minoranze*, cosichè possa dirsi ne' Consigli rappresentato tutto il paese.

Ma in Friuli, cogli anni, andarono diminuendo certe dissonanze dapprima lamentate; cosichè oggi, più che non fosse in passato, è possibile la *conciliazione* nel campo amministrativo. E sarà *conciliazione* degna, ed utile per la causa del Progresso, dacchè la si conseguì con la pieghevolezza di certi elementi che una volta lo contrastavano con pertinacia.

Il qual mutamento pel bene, se venne raggiunto nella Rappresentanza provinciale, è sperabile che venga conseguito eziandio in tutte le Rappresentanze dei Comuni.

Come osservammo le tante volte, la Legge è provvida con ammettere ogni anno la possibilità di unire ne' Consigli della Provincia e de' Comuni nuovi elementi a rinforzo di quelli che già avessero fatto buona prova. Basta, dunque, il saper scegliere, ed il saper indurre i cittadini intelligenti e colti e coscienziosi ad ambire i pubblici uffici. E guai, qualora questa nobile ambizione non fosse sentita, sì che potessero gli inetti ed i goffamente boriosi farsi largo per sedere ne' posti riserbati ai più degni! Guai, se l'ingratitudine de' concittadini e conterranei costringesse i valenti, sfiduciati o stanchi, a cedere ogni incarico pubblico ai procaccianti e agli armeggioni! Questo, sì, sarebbe un pericolo e un danno per qualunque Amministrazione pubblica!

G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati

Seduta del 4. — Pres. BIANCHERI

Il presidente comunica una nota della Giunta delle elezioni in risposta al quesito propostole dalla presidenza relativo alla nomina di Bonghi a consigliere di Stato. La nota medesima conclude che Bonghi, non avendo avuto alcuna promozione, nei termini del paragrafo della legge 1877, non può ritenersi soggetto a rielezione. Riserbasi una ulteriore relazione in merito alla questione in occasione dell'accertamento dei deputati impiegati.

Riprendesi il bilancio di grazia e giustizia.

Cuccia, relatore, si associa al desiderio di chi vuole assicurata la difesa ai poveri, alla necessità di rivedere la legge sulle cancellerie ed il codice di commercio. Vuole pure l'inamovibilità dei magistrati del P. M., e che si risolva il problema dell'Istituto supremo giudiziario. Trova giusti i lamenti sull'improprietà delle sedi giudiziarie e su certi giudizi d'appello in sede penale.

Ferraris, dopo un breve esordio, nel quale dà lode all'opera del relatore, parla del riordinamento giudiziario, osservando che il metodo per procedere ad una riforma è stato ripetutamente deciso dalla Camera; di innovare cioè a grado, a grado, facendo tesoro della pratica e dell'esperienza passate.

Consente in parte con coloro che sostengono la necessità di ritocchi nel codice di commercio; alcuni istituti, specie quello del fallimento, meritano uno studio accurato. Riconosce l'inconveniente che verificasi nella difesa dei poveri, ma la questione è difficile. Consente con coloro che ritengono necessario un profondo studio della legge sulle cancellerie.

Conviene nell'opportunità di crescere le garanzie nei processi davanti i tribunali penali e anche nell'opportunità di rendere la procedura più conforme ai nuovi bisogni. Conclude ripetendo le dichiarazioni già fatte a proposito dell'applicazione della legge sulle preture; essa richiederà qualche sacrificio ai piccoli paesi, ma è sicuro che essi si inspireranno alla nobile abnegazione delle grandi città italiane, le quali, per raggiunger l'unità d'Italia con Roma capitale, si lasciarono volonterosi spogliare di tanti vantaggi e di tanti privilegi.

Chiusa la discussione generale, approvasi l'ordine del giorno della commissione, contenuto nella relazione Cuccia.

Si approvano poi i primi quattro capitoli. Il seguito a domani.

Di uno scritto già pubblicato sulla „Patria"

Leggesi nel *Coltivatore*, giornale di agricoltura pratica che si stampa a Casale, sotto la rubrica: **Libri nuovi**:

—

L'acceleramento catastale — di F. L. SANDRI. — Udine, 1891.

F. L. Sandri è specialmente collaboratore, per la parte economica, del giornale agricolo *La pastorizia del Veneto.*

Egli ha studiato e studia il complesso problema del catasto; e fin da principio fu uno dei pochissimi, nel Lombardo Veneto, i quali abbiano riconosciuto che i vantaggi promessi dall'art. 47 della legge di perequazione erano semplici illusioni. Sconsigliò quindi, ma senza frutto, la provincia di Udine ad anticipare somme per l'acceleramento dei lavori catastali. Ma non andò guari che quel Consiglio provinciale ebbe a riconoscere il malo passo fatto e volle ritirarsi dell'assunto impegno.

A qualcuno la cosa dispiacque e fu ricorso all'autorità superiore perchè annullasse la deliberazione di revoca del Consiglio provinciale di Udine, e pare vogliasi promuovere un'agitazione nella Provincia per indurre il Consiglio a ritornare sulla deliberata revoca.

Questo indusse il Sandri a pubblicare un opuscolo, che porta il titolo in testa segnato, affine di disilludere chiunque in buona fede nutrisse ancora qualche fiducia sui beneficii che si possono attendere dall'acceleramento dei lavori catastali.

Dirò subito che nel suo intento egli è riuscito felicemente. Ricordò che le condizioni finanziarie dello Stato sono così tristi che non si possa sperare di vedere l'aliquota d'imposta ridotta al 7 0[0]. A chi oppone che questo è impossibile non avvenga essendo stabilito da una legge di Stato, egli contrappone che la medesima legge stabiliva pure che si sarebbe dovuto abolire nel 1888 il terzo decimo di guerra; viceversa questa abolizione venne nel 1887 indefinitamente sospesa in causa dei bisogni dell'erario, i quali oggi non sono venuti meno; tutt'altro, sono aumentati di molto.

Mostra pure non avere miglior fortuna l'altra argomentazione che altre provincie impigliate nell'acceleramento dei lavori del catasto, Verona, Treviso, Vicenza, continuano nell'acceleramento, dacchè le condizioni delle mappe di quelle non sono identiche a quelle di Udine, ed aggiunge pure anche che dell'acceleramento non ne vollero sapere quelle di Belluno, Rovigo, Venezia, a cui aggiungonsi quella di Alessandria, che sebbene avesse votato l'acceleramento e pagato somma non lieve, volle ritirarsi dall'impegno preso, e quella di Novara che non ne volle sapere.

Parma e Piacenza, conosciuta la spesa che dovevano anticipare, non vollero più sentire discorrere di acceleramento.

Le provincie che avevano chiesto l'acceleramento erano, in tutto il Regno, 18, ed il numero di quelle che permangono in tale deliberato non arriva alla dozzina.

Insomma, dopo la lettura dell'opuscolo, ritengo che l'autore abbia raggiunto lo scopo a cui egli dice di tendere nella lettera che vi precede, *di tenere lontano chiunque volesse turbare l'eterno riposo del catasto accelerato; morto e seppellito colla deliberazione 22 dicembre 1890 del Consiglio provinciale di Udine.*

Certo che l'art. 47 non gli darà più occasione di scrivere. M'auguro che il Sandri rivolga la sua attenzione al come si eseguisce la legge e veda se, come vanno le cose, sia umanamente possibile di giungere all'*accertamento della proprietà,* che era pure il precipuo beneficio che con tale legge si prometteva alla terra.

E fin che si è in tempo, avverte anch'egli i proprietarii di colà che coll'andazzo attuale si sciupa tempo e denaro.

D. S.

LA LIBRERIA

Non v'è peggior nemico dei libri scolastici di colui, che fattosi poi adulto, diventa lettore e studioso infaticabile.

Infatti, come potrà astenersi dallo sbadigliare sull'*Abbaco* e sulla *Grammatica*, colui che dalla natura fu predisposto a gustare le bellezze dei romantici e dei classici? Come non doveva indispettirsi sui *Doveri dei sudditi*, quel tale ch'era poi chiamato a sognare coi grandi utopisti la eguaglianza sociale? Come potrà pazientare la minuziosa rassegna del punto e della virgola, degli accenti e degli apostrofi, delle dieresi, delle parentesi e dei punti niente affatto ammirativi, colui che riuscirà avverso a qualsiasi pedanteria? Coma potrà non morire di noja sulle *Lingue morte*, chi è in procinto di slanciarsi nella vita sulle ali della speranza e delle illusioni.

Non v'è amatore di lettura, non v'è studioso, che non ricordi il primo libro che di propria elezione si mise a leggere, ed ebbe con piacere innato ad assaporarlo fino all'ultima pagina. Sia che questo volume contenesse una novella o un romanzo, un canzoniere od un poema eroico, un lavoro teatrale od una relazione di viaggi, non v'ha dubbio, che la lettura di esso deve aver prodotto nel futuro possessore d'una libreria, insolito e particolare diletto.

Ammesso quindi che lo appassionato della lettura abbia esordito in questo geniale esercizio sfiorando libri ammaniti per semplice ricreazione dei disoccupati, questo non vuol dire che in seguito non siasi dedicato a più se-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 4

IL MEDICO MAGO

—

Racconto del principio del secolo

—

(DAL FRANCESE)

—

II.

All'epoca che il D.r Servans aveva conosciuto Ivarius, 1800, egli aveva già 45 anni. La sua vita cominciava a riposarsi, come si dice; e ciò significa che, senza aver sofferto certe burrasche e neanche fatte delle pazzie, quei tali amori o meglio quei tali legami ch'egli aveva già stretto cominciavano a scomparire dai suoi pensieri.

Lo studio ed il lavoro, con quella esigenza che pretendono gli organismi privilegiati, dominavano del tutto il medico.

D'altronde le donne che egli avea amato, come lui erano invecchiate e forse più di lui. L'amore che avesse dovuto ricominciare colle sfumature del tempo passato, gli pareva caricatura inutile di cosa graziosa della quale ei voleva serbare intatta la memoria.

Quanto a nuovi legami, gli pareva ridicolo di pretendere da giovani donne quello che esse dovevano riserbare ai loro coetanei; in poche parole, amico di tutte le donne, egli non voleva esser più l'amante di nessuna.

Egli sapeva invecchiare: scienza che si dovrebbe imparare ogni giorno, e che manca non di rado anche a certi nonagenarj.

La sua vita adunque s'era venuta a poco a poco isolando più per abitudine che per gusto. La società ricca ed elegante che gli era piaciuta per domandarle i piaceri onde avea ricamato la sua vita, questa società superficiale che niente possiede di duraturo, non gli bastava più dal giorno che la sua esistenza assumeva carattere veramente serio. Se le sue simpatie fisiche stavano per questa società, le morali volgevano per le classi diseredate.

Così il D.r Servans, nella sua gioventù, avea mai voluto saperne di una amante nella classe operaia, imperocchè gli amori in tessuti di aria non vegetano che nei gabinetti a velluto ed a seta. Alle sue labbra facevano uopo delle mani dolci, come al suo cuore dei sentimenti placidi. Già lo sappiamo, che a lui poco importava non lo si amasse; ma bramava sentirsi dire che era amato nelle camere profumate.

Lui, uomo dal lavoro intelligente, non permetteva assolutamente che si potesse avere nemmeno una passeggera fantasia per una donna, le di cui mani fossero incallite nel lavoro; poscia codesta ripugnanza che da prima non era che questione di gusto, s'era cangiata in un rispetto senza confine per questa classe ch'egli aveva tanto studiato.

La giovanetta lavorava per nutrire suo padre, la madre lavorava per nudrire i bambini, e per lui non facevano le donne come quelle che conosceva. Per quanto belle si fossero, la loro beltà fisica non era per il dottore che il complemento necessario della bellezza morale, la cornice indispensabile ad un quadro di Santo. Ei non avrebbe amato tali donne, non perchè vestissero di tela e avessero le mani callose, ma perchè gli pareva che questa bella semplicità e questo lavoro quotidiano dovevano essere gli angeli custodi di quelle povere creature che non hanno altra felicità a sperare, che nella famiglia e nella fedeltà dei sentimenti puri.

Per l'uomo il più onesto, fatta astrazione dei sentimenti religiosi, essere l'amante di una donna ricca torna cosa la più semplice e la più inoffensiva. Difatti, cosa importa portar via ad una donna una parte del tempo che dessa consacra alla sua teletta ovvero ai suoi piaceri? E' forse un delitto baciarle quelle bianche mani che spendono del denaro senza esser forzate a guadagnarselo? E' forse abusare d'un'anima, entrando come per distrazione nella vita d'una donna disoccupata; ed ammettendo anche che ella si pigli il suo amante sul serio, non viene forse il giorno che non l'ama più, e cerca tutti i gaudii del lusso, e tutti i piaceri del mondo, per consolarsene?

Il marito ricco, spesse volte libertino, occupato delle sue mantenute, de' suoi cavalli, ha egli il diritto, menochè dal punto dell'onore (imperocchè la nostra stupida società fa consistere l'onore d'un uomo nel più o manco di virtù di sua moglie) ha egli il diritto, ripetiamolo, di maledire la sua compagna ufficiale e di vendicarsene come colui che ogni sera porta a casa il pane per i bambini e per la famiglia guadagnato col sudore di tutta la giornata?

Non c'è da accuorarsi per questi che per quelli, e le lagrime che l'operaio spargerà sul fallo della moglie cui egli deve sagrificare la sua vita, non sono mille volte più amare che la risoluzione che si piglia l'uomo mondano o di niente vedere per evitare lo scandalo ricada su suoi figli, ovvero di restituire alla di lei famiglia, colla metà della dote, la donna che disonorò il suo nome?

E poi, se le conseguenze sono dolorose per l'uomo di mondo, imperocchè noi non vogliamo punto asserire che la fortuna escluda l'amor reale ed il dispiacere, per l'operaio sono terribili. Costui non ha pronti contro il dolore i consigli e l'appoggio d'una buona educazione. Il primo bisogno che lei prova in seguito alla inattesa disavventura, si è quello di dimenticarla. La preghiera è insufficiente, chè la maggior parte delle volte non entra nelle abitudini; il lavoro del corpo è impotente, imperocchè è lo spirito che fa uopo distrarre, e, sovraeccitato dal dolore, il corpo non si stanca nemmeno col lavoro manuale, per quanto sia spinto; rimane l'ubbriachezza e lo stravizio in braccio ai quali il povero martire si abbandona con tutti i furori d'una natura vigorosa e d'un cuore ferito.

Una volta che il primo anello di questa catena, che si chiama il lavoro quotidiano, viene spezzato, non è possibile rimediarvi, e le giornate dell'operaio — una volta tutte per il lavoro — si perdono come le perle d'una collana di cui si rompa il filo, che rotolano non si sa dove e non si trovano più.

Tali riflessioni aveano condotto il D.r Servans a tanto amore per il popolo, amore che ei professava altamente e che lo faceva generalmente amare nella cittadinanza. Egli incoraggiava il lavoro, questo ospite dal franco sorriso che giammai lascia piangere chi lo riceve in casa. Ma per questo egli non avea fatto a meno di frequentare la società che avea avuto per lui le prime simpatie; solamente questa poteva divertirlo, quella renderlo felice. La sua vita, pacifica sempre più così continuava nel bene che cercava di fare e nella scienza che si sforzava di acquistare. Un poco alla volta avea preso piacere ad un tale isolamento quasi completo che parteggiava addolcendolo con Ivarius. Ivarius di fatti, l'avea completamente trasformato.

(Continua.)

ria e profittevole lettura. E fu appunto il solletico provato nel primo intrattenersi sui volumi piacevoli, che servì allo studioso di preparazione onde applicarsi poi con la mente intorno a materie più importanti.

Il che torna ad onore della troppo vilipesa letteratura divertente, appunto perchè dev'essere considerata come avviatrice a più severi studi nel campo della storia, della filosofia, della politica, delle scienze, ecc.; mentrechè, se il lettore, ne' suoi primordi, avesse dovuto attediarsi nel decifrare gli ardui concetti contenuti nelle opere di questo genere, vinto dalla difficoltà dell'impresa, avrebbe dato uno sfratto a tutti i libri del mondo.

Peraltro, il semplice lettore di libri, quand'anche appassionato ed assiduo, il quale si pasce su tutti i volumi che possono capitargli nelle mani, nessuno possedèndone, e non sognandosi neppure di raccogliere una piccola libreria; questo lettore parassita non è a confondersi col *bibliofilo;* che ha saputo man mano fornirsi di scelti e svariati volumi, ed è quindi geloso della loro conservazione.

Meno che mai è a confondersi col *bibliofilo* il *bibliòmane,* il quale, peggio ancora del lettore a spese altrui poco anzi ricordato, non legge mai nulla o poco assai, ed è solamente ingordo nel fare incetta di libri, per poi ammonticchiarli e farsi bello della loro abbondanza, della loro accreditata edizione, della elegante loro legatura. Tutto al più, codeste biblioteche ambulanti fanno consistere la loro coltura in un repertorio di frontispizii.

Ora, il vero *bibliòfilo*, passata quella sete imsaziabile che lo arse nella età giovanile, e provveduto di pochi, bene scelti e bene assortiti volumi, e conservati con amore, egli solo possede quella che propriamente può chiamarsi giudiziosa libreria.

Ma il *bibliòfilo* non si appaga della sola vista dei bene ligati e bene ordinati volumi che fan la bella comparsa dalla vetrina. Egli li legge, li studia, ne approfitta; ed è comportandosi così. che egli sa creare il fenomeno, per cui, chi non conosce il segreto, resta perplesso nel vedere un individuo fino allora giudicato ignaro d'ogni cosa, destituito di normale insegnamento, sconosciuto dal professorume passato e presente, esporre al pubblico qualche sua buona idea con discreta abilità.

Del resto, quelli che amano sintetizzare in pochi volumi, anche una sola minima parte del meglio che ha potuto dare lo scibile umano, son rari come le mosche bianche. In questa, che non può dirsi età delle *idee*, ma sibbene dei *numeri*, la coltura dello spirito, con grave jattura degli autori, degli editori e librai, è considerata come cosa che nulla produce. F. B.

La rivelazione poco credibile del „Figaro"

sulla quadruplice alleanza.

Sotto il titolo *Quadruple alliance*, il *Figaro* pubblica una lettera scritta dal boulangista Lucien Millevoye, deputato della Somme, al deputato inglese Labouchere, un francofilo della più bell'acqua, che l'altro ieri interpellava per la terza volta il Governo britanno intorno agli eventuali impegni fra l'Inghilterra e l'Italia, ricevendo dal sig. Fergusson, segretario del *Foreing office*, una risposta molto vaga, della quale però dovette suo malgrado accontentarsi.

Ecco il testo della lettera del deputato seguace del *brav' general*.

« Signor deputato; apprendo che interrogherete stassera il vostro Governo sugli impegni, ossia sulle assicurazioni date all'Italia dal marchese di Salisbury nel 1887, oppure dopo. ignoro che cosa vi sarà risposto, ma credo mio dovere di riferirvi i fatti seguenti.

Alla fine di gennaio 1890, il principe Napoleone, residente a S. Remo, mi fece chiamare per comunicarmi cose interessanti la sicurezza della Francia e la pace d'Europa. Io accorsi. Il principe mi apprese di aver appena lasciato Re Umberto che gli aveva detto:

« Nulla io temo per la sicurezza delle « cose italiane. Il Gabinetto inglese mi « ha promesso formalmente che la flotta « inglese si unirà alla mia in caso di bi« sogno per coprire l'Italia contro qua« lunque operazione. »

Il principe Napoleone osservò che ciò implicava l'adesione dell'Inghilterra alla triplice alleanza, anzi un concorso contro la Francia, perchè permetteva all'Italia di mobilizzare sicuramente.

Umberto rispose:

« Le mie intenzioni sono pacifiche, « ma se la guerra scoppia, io sono ras« sicurato dal lato del mare. Mercè la « partecipazione della flotta inglese, io « potrò, come voi dite, mobilizzare l'e« sercito con sicurezza. »

Il principe Napoleone osservò che simili trattati segreti a lunga scadenza sono contrari alla Costituzione inglese.

Umberto, tagliando corto, rispose:

— « Non posso dirvi altro, ma affermo « che i Governi italiano ed inglese si sono « scambiati dispacci contenenti impegni « precisi. Ho piena fiducia nella parola « scritta del Governo inglese. »

Dopo queste gravi confidenze — soggiunse lo scrittore della lettera — il principe Napoleone mi disse:

— Ho voluto avvisarne un membro del Parlamento francese, affinchè il Governo della Repubblica ne sia avvertito. Bisognerà pure rischiarare l'opinione inglese.

Millevoye conclude:

— Ho adempito alla prima parte del mio dovere avvisando il Governo della Repubblica. La discussione odierna alla Camera dei Comuni mi offre il destro di rilevare quanto interessa anche il vostro paese.

« Firmato: *Millevoye.* »

Il *Figaro* pubblica pure questa lettera di Poignant, intimo del principe Napoleone, diretta a Millevoye a conferma delle suesposte dichiarazioni:

« Mi chiedete — egli scrive — se sono pronto a confermare le rivelazioni contenute nella vostra lettera al Labouchère. Considerandomi svincolato dalla morte del principe, vi dirò che, trovandomi a Prangins nel settembre del 1890, parlavo col principe Napoleone della triplice alleanza: Napoleone esclamò:

« Dite quadruplice! » Quindi mi disse che l'Inghilterra si era impegnata a proteggere le coste italiane in caso di guerra, e ciò essergli stato rivelato da Re Umberto.

« Firmato: *Poignant.* »

—

Roma, 4. I giornali pubblicano, generalmente senza commenti, le pretese rivelazioni del Millevoye sull'impegno dell'Inghilterra alla difesa delle coste italiane. I circoli politici deplorano la scorrettezza di codeste postume dichiarazioni, quando i loro autori non possono nè confermarle, nè smentirle.

Nessuno crede che re Umberto confidasse al principe Gerolamo segreti di Stato, se tali erano. Tutti qui hanno pure tanta stima per il defunto principe, da crederlo incapace di fare la parte di informatore politico. Del resto le pretese rivelazioni non fanno male al nostro paese; lo rendono anzi più temibile. Dimostrano contro quali ostacoli si frangerebbero i suoi assalitori.

La stessa Borsa di Parigi segnando ieri un notevole rialzo sulla Rendita italiana, dimostra che le pretese rivelazioni produssero effetto ben diverso da quello a cui il Millevoye forse mirava.

I romanzi del brigantaggio sulla fine del secolo.

Giungono appena ora, via Belgrado e Budapest, i particolari sulla cattura di un treno diretto fatto da briganti turchi o greci, presso Tscherkeskior. Il treno è passato ieri l'altro da Belgrado: ha una vettura di prima classe sulla quale i briganti greci avevano le loro mire. Vi si trovavano difatti cinque fra i più ragguardevoli e ricchi viaggiatori. I briganti ne li trassero fuori e li trascinarono sui monti. Le narrazioni degli altri passeggieri, che si trovavano nel treno e che passarono per Belgrado, sono incerte. La grassazione avavvenne nel fitto della notte. Ne nacque una terribile confusione. I passeggeri dormivano quasi tutti, quando, verso mezzanotte, ecco il treno uscire dalle rotaie. Fra l'agitazione universale, da tutti gli sportelli invadono le vetture uomini armati fino ai denti ed in atto minaccioso si avventano addosso ai passeggeri tramortiti. Trenta passeggieri furono spogliati dello oriuolo; del resto non furono molestati.

Alcuni briganti, non essendo riusciti ad aprire gli sportelli, fecero fuoco contro le vetture e ferirono leggermente un passeggero. Il treno aggredito si fermò in mezzo ai campi.

—

Budapest, 3. Sono qui arrivati parecchi passeggeri del treno d'Oriente aggredito dai briganti. Essi ritengono fuor di dubbio che i briganti fossero stati informati da Costantinopoli che, aggredendo quel treno, avrebbero fatto un buon bottino. Fu notato che prima d'ogni altra cosa i briganti legarono il macchinista; e, conoscendo egli la lingua turca, lo costrinsero a far loro da interprete. Subito dopo i briganti invasero le vetture di prima classe e s'impadronirono dei passeggeri.

È possibile che qualche impiegato ferroviario sia stato complice dei briganti. Questi domandarono cibi e tabacco. Nessuno fu ferito all'infuori del cuoco Kiak, il quale aveva minacciato un brigante.

Altri particolari.

I dispacci dei giornali inglesi sono quelli che recano maggiori particolari sull'aggressione brigantesca contro il treno Orient-Express partito domenica sera da Costantinopoli per Vienna. Il fatto accadde precisamente al chilometro 116 ove si trova Tcherkesskior, in regione montuosa.

La banda era composta di 30 briganti sotto il comando di un greco, notissimo masnadiere. Prima di procedere all'operazione, si erano impadroniti del cantoniere e di alcuni viandanti; rotto il telegrafo, tolsero le ruotaie.

Erano poco più delle 10 di sera. Il treno, procedeva colla velocità di circa 50 chilometri all'ora.

Giunto al luogo ove mancavano le ruotaie, la macchina cadde sulla via ruotabile traendo seco il tender, il bagagliaio e due vagoni, uno di seconda e l'altro di terza classe. Il rimanente del treno rimase sulla linea.

Allora i briganti sbucarono dal loro nascondiglio, e impugnando i fucili, piombarono sui vagoni: fecero repulisti addosso ai viaggiatori e nei loro bagagli, e poscia si impossessarono di quattro passeggieri di prima classe, viaggiatori tedeschi, che i briganti capirono facilmente essere le persone più facoltose; e fatto pure prigioniero il macchinista, presero la via dei monti.

I nomi dei catturati sono: Oscar Greger; il banchiere Israel di Berlino; Maquet, possidente di Seigelsdorff; Oscar Kotzch, di Zuerbi, e il macchinista Freudinger.

Giunti in luogo sicuro, i briganti fecero capire metà in francese, metà in greco, che la cosa si sarebbe aggiustata a danari suonanti, e parlarono di mezzo milione. Poi modificarono le loro pretenzioni portandole a 10,000 lire turche, precisamente 230,000 franchi. Il banchiere Israel fu lasciato andare per recarsi a Costantinopoli a chiedere la somma.

Si sa che il Governo turco verserà la somma senza discutere. Essa sarà portata in un luogo convenuto. Ma poi avrà da dare un indennizzo ai viaggiatori per le perdite da loro sofferte. Quindi avrà da imprendere una spedizione in regola per catturare i briganti, impresa non facile.

Costantinopoli, 3. Il banchiere Israel, accompagnato dal dragomanno dell'ambasciata tedesca, dal dragomanno del consolato austriaco ad Adrianopoli e da una scorta di 38 uomini, giunse stamattina a Kirchkilisse ove cominciarono le trattative coi briganti.

I briganti diffidentissimi chiedono il ritiro della scorta, poscia libereranno i catturati, la cui liberazione è attesa giovedì.

Il disastro in Val di Susa.

Abbiamo pubblicato jeri un telegramma da Torino, nel quale si annunciavano sommariamente i terribili danni prodotti da un nubifragio in Val di Susa.

Il nubifragio si scatenò martedì sul mezzogiorno, improvviso e furiosissimo, e durò fino alle cinque, estendendosi a tutto il territorio fra Avigliana e Borgone, provocando lo straripamento di vari torrenti che stanno sulle due sponde della Dora Riparia.

Il disastro ebbe proporzioni considerevoli. Il torrentello detto Battibò fu primo a straripare; le sue acque si rovesciarono improvvise ed impetuose, sulla borgata della Gerbola e ne portarono via di netto tutte le povere casupole. L'intera famiglia di tal Celestino Rumiano venne travolta; il Rumiano fu estratto colle gambe fracassate. E' aggravatissimo. I suoi quattro figliuoli perirono annegati. Altre dieci case furono ivi sfasciate e rovinarono a terra: fra queste è compresa l'importante fabbrica di mattoni refrattari dei signori Bonin e Canavesio.

L'ondata che svelse la fabbrica e la sfasciò fu terribile. Nell'atto in cui l'acqua invadeva il territorio circostante, il cassiere dello stabilimento s'era recato alla cassa per estrarne i portafogli; ma dovette salvarsi camminando sui tetti. La cassa-forte, un mobile che pesa 800 chilogrammi, venne rinvenuta a 500 metri di distanza.

Alla frazione Meisonetto, del Comune di Sant'Antonino, altre cinque case subirono la stessa sorte. Nè più fortunati furono la frazione Cadrei dello stesso comune di Sant'Antonino ed il comune di Borgone.

Gravi disastri arrecò pure il torrente Grovio. Ingrossatosi in un attimo, esso allagò una vasta zona di terreno e coperse la linea ferroviaria fra Sant'Ambrogio e Condove, presso Villarfocchiardo, per un tratto di 1700 metri.

A San Valeriano rovinò una casa.

La fabbrica di prodotti chimici di Ferrero e Maestri presso Condove fu dall'acqua non poco danneggiata. Anche una fabbrica di lime situata fra Condove e Sant'Ambrogio subì danni.

La campagna fra Sat'Antonio e Sant'Ambrogio, per un tratto di 7 chilometri, è tutta allagata. Nel paese di Sant'Antonio, completamente invaso dall'acqua, molti capi di bestiame rimasero annegati.

Moti operai.

Londra, 3. Si hanno gravi notizie sul movimento operaio nella colonia di Queenslad, al nord est dell'Australia. Il partito operaio si organizza e prepara un movimento più serio ancora di quello dell'anno scorso. Il movimento si produrrà verso il mese di novembre. Intanto gli operai formano dei battaglioni di fanteria e degli squadroni di cavalleria, che fanno frequentemente degli esercizi. E' certo che il movimento sarà generale in tutte le colonie dell'Australia. I lavoranti si mostrano esigentissimi, reclamando, tra le altre cose, la riduzione della giornata a otto ore di lavoro, compresa una mezz'ora per avere il tempo di fumare.

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

Pordenone, 4 maggio.

L'anno scorso in marzo, salvo errore, una commissione di cittadini d'accordo cogli esercenti coloniali divennero ad un accordo pel quale i signori esercenti si obbligavano di pagare per due anni una data somma a beneficio delle istituende cucine economiche e casa di ricovero, invece delle solite regalie, salvo multa di L. 300 a chi fosse colto in flagrante di dare l'usata regalia. Quasi tutti pagarono l'importo stabilito: due soli infischiandosi della pie istituzioni e degli avventori addussero a motivo sapere che un esercente avea dato le regalie. Sarà anche vero. Però perchè questi due egregi negozianti, non designeranno al comitato i contravventori per infliggere loro la multa?

Teatrone e molti applausi all'operetta datasi questa sera dalla compagnia Fioravanti. Gran ricerca di sedie per sabato e domenica.

Incendio.

Il 30 maggio in Cordenons verso le tre pomeridiane, tre bambini, il maggiore dei quali conta solo sei anni di età, diedero fuoco ad un mucchio di canne, e ciò fu causa che si propagasse a due casolari costrutti in parte di paglia di Marson Luigi, i quali vennero distrutti con un danno non assicurato di circa mille lire.

Divertimenti a Cividale.

Per favorire il concorso del pubblico ai diversi spettacoli, con tombola e pesca di beneficenza che avranno luogo in Cividale nel giorno di domenica 7 corr., la Società Veneta ha disposto perchè sia effettuato un treno di ritorno in partenza da Cividale alle ore 11.15 pom. arrivo a Udine alle 11.46 pom.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 4 Giugno 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	5 Giugno ore 7 ant.
Ter	20.3	22.6	23.4	18.7	24.7	15.5	14.3	19.2
Bar	751.	750.5	750:	751	—	—	—	751
Dir.	—	—	—	—	—	—	—	

Minima nella notte 4-5: 10.5
Tempo vario

Bollettino astronomico

5 Giugno 1891

Sole: leva ore di Roma 4 8 8
Passa al meridiano 11 55 1 0
Tramonta » » 7 41 2
Fenomeni importanti

Luna: leva ore 3 17 a
tramonta ore 6 34 P.
età giorni 28 2
Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 22. 32. 25. 7

Eclisse di Sole il 6 Giugno per Udine.

I. Contatto ore 6.9 4. p.; tempo medio di Roma
II. id. « 7.13 3 p.; id.
Massima fase 6.42 » id.
Grandezza dell'Eclisse (1 = diam. Sole) = 0.21
Angolo all'immersione 40° da N verso W
id. emersione 32° da N verso E

Gli esami alla Scuola d'Arti e mestieri.

Sono incominciati jersera presso la Scuola d'Arti e mestieri gli esami orali.

Rileviamo un fatto, che dimostra vero interessamento per la scuola stessa: e cioè che a questi esami assistettero il regio Provveditore scolastico cav. Gervaso; l'assessore municipale prof. cav. Bonini; il direttore della Società operaia, signor Giuseppe Seitz operaio tipografo.

Un friulano che si fa onore.

Da Buenos Aires c'informano che un giovanotto nostro comprovinciale — Cigolotti Giacomo da San Quirino di Pordenone — fu nominato capo ufficio dei lavori pubblici del Municipio di Buenos Aires. Il Cigolotti non ha che trentatrè anni. Egli si trovava già presso il Municipio di Buenos Aires, nell'ufficio dei lavori pubblici, sotto capo, collo stipendio di duecento nazionali al mese (il che, in condizioni normali, equivarrebbe a mille lire delle nostre mensili: ora, col cambio all'enorme tasso cui è salito, appena 240 lire). La morte improvvisa del capo-ufficio fece nominare il friulano all'onorifico posto. Congratulazioni al bravo e intraprendente giovane ed alla famiglia che vive in Udine.

Meritata promozione.

Il distinto giovane dott. Giuseppe Loschi venne nominato, dopo un solo anno d'insegnamento, professore *titolare* di Letteratura italiana presso il R. Istituto Forestale di Vallombrosa.

Il Ministero d'Agricoltura e Commercio ha voluto così premiare la soda dottrina e lo studio indefesso del bravo quanto modesto Professore, che, oltre al l'affetto dei discepoli, gode la ben meritata stima de' superiori e colleghi.

Arresto.

Corrado Pasqua fu Domenico, da Latisana, fu arrestata jermattina per illecita questua, sebbene sana ed abile a proficuo lavoro.

Pei Consiglieri comunali.

Domani a Palazzo civico i nostri *patres patriae* sederanno in sessione straordinaria. E insieme coi *patres*, vedremo altri che, per la balda loro giovinezza e per l'antecipato decoro di civil senno, si potrebbero dire, piuttostochè *padri, figli o speranze della Patria!*

Ci manca il tempo per esaminare gli *oggetti*, ossia argomenti posti sull'*ordine del giorno* da noi pubblicato nel numero di mercoledì. Ma, intorno ad un *oggetto*, non possiamo tacere. Ed è quello delle annunciate rinuncie a parecchi incarichi pubblici, e della costituzione dei rinunciatarii.

In generale diremo dunque che spiacciono quelle rinuncie; e spiace dippiù il constatare come ormai diventano troppo frequenti ed esprimono per alcuni fastidio e stanchezza, e per altri giusto risentimento per la sbadataggine d'una Maggioranza improvvisata nel Consiglio cittadino. E con queste parole alludiamo alla rinuncia del professore Giulio Andrea Pirona all'ufficio di Conservatore del Museo e della Biblioteca, ed insieme alla Presidenza del Consiglio amministrativo dell'Orfanotrofio Renati.

Le rinuncie del prof. Pirona furono date in seguito alla ricomposizione della Giunta, dopo le crisi di quella cui il Pirona apparteneva quale Assessore. Quindi non può essere sfuggito a nessuno il senso di quelle rinuncie. E se ci rincresce che il Pirona le abbia presentate, ci dispiace vieppiù la cagione di esse.

Il prof. cav. Pirona stava bene nella Giunta, così per le sue benemerenze come per la attitudine amministrativa. A lui, specialmente, avrebbesi dovuto dare la cura delle Scuole comunali. Egli poi, col suo nome, illustrava la Rappresentanza municipale.

Ed a chi, meglio che al Pirona, potevansi affidare il Museo e la Biblioteca, alle quali istituzioni, insieme allo Zio illustre Professore Jacopo, contribuì largamente in passato? E non era forse stato atto di abnegazione nel Pirona l'accettare anche il primo incarico presso l'Orfanotrofio Renati, per cui riscontravasi difficoltà a sostituire il defunto avv. Delfino?

Noi della sconvenienza usata al Pirona, e di altre sconvenienze non poche, avremo presto a discorrere, cioè entro il periodo elettorale. Ma intanto preghiamo il prof. Pirona a desistere dalle due rinuncie, com'è certo che l'on. Sindaco e la Giunta vorranno pregarlo, e come lo farà il Consiglio con unanime voto di fiducia. G.

L'Inno? l'Inno?

Jersera, suonando la Civica Banda, fu insistentemente richiesto e suonato due volte fra gli applausi *l'Inno di Garibaldi*. Se ne richiedeva il *tris*: ma poichè la banda musicale già aveva esaurito l'intero programma ed era quindi stanca, non venne appagato questo desiderio.

Camera di Commercio ed arti della Provincia di Udine.

Metida Bozzoli 1891.

Udito il parere della Commissione nominata dalla Camera di Commercio e dal Municipio di Udine, e composta dei signori: Morelli Lorenzo, presidente, Mangilli march. Fabio, vice-presidente, Broili Giuseppe, d'Arcano co. Orazio, della Mora Giuseppe, di Trento co. cav. Antonio, Frova Natale, Lotti Giov. Batt., Lovaria co. Giuseppe, Mestroni Luigi, Pantarotto Giovanni, Rubini prof. Domenico,

Si fa noto:

I. Che nel corrente anno 1891 si formerà un prezzo medio per ciascuna delle seguenti categorie di bozzoli annuali (esclusi i polivoltini):

a) gialli ed incrociati gialli;

b) verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi.

II. La Metida verrà determinata dal complesso delle sole partite di bozzoli verificate nel peso e nel prezzo alle pubbliche pese, presenti le parti contraenti o i loro incaricati, partite che saranno registrate dalle Commissioni locali in base al Regolamento 3 aprile 1891.

III. Ad evitare litigi, sarà bene che le parti espressamente dichiarino in quale delle due categorie dovranno essere classificati i bozzoli e stabiliscano inoltre se intendono di riferirsi alla metida provinciale o a quella speciale di un dato mercato.

IV. Per togliere l'uso di arbitraria prelevazione di bozzoli a titolo di senseria, e per regolare l'azione dei sensali, la Commissione si atterrà alle norme disciplinari riportate in calce al presente avviso.

V. L'epoca utile per la registrazione dei contratti daterà dal giorno 14 giugno corr.

VI. Il pubblico mercato di Udine avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele sotto la Loggia Municipale.

Udine, 2 giugno 1891.

Il presidente
A. Masciadri.

Il segretario
Dott. Gualtiero Valentinis.

Esami

Il R. Provvedit
...mica:
Gli esami di li
Liceo di Udin
...ranno luogo n
...guenti:
Per la sessione
...mponimento it
...tunnale: giove
Id. Mercoledì
...ino in italiano
Id. Giovedì 9 lu
...italiano; id.
Id. Venerdì 10
...tica; id mart
Id. Lunedì 13
...ano in latino
Questo prove,
...'altra sessio
...e 8 ant. di
...orni.
Nella sessione
...rno 9 assegn
...greco, i cand
...si della faco
...tta prova e
...tica, devono
Preside. Ta
...lore anche
...riparazione
La gara d'or
...enza liceale
...r la prova sc
Le prove oral
prove scritt
...sato della Co
II. Gli esami
...esso i Regii
...dale comincie
sessione esti
sessione au
...ll'ordine che
...ssione esami
III. Gli esam
...egie Scuole
...dale e Pordeno
...1.o luglio e
nell'altra ses
...condo l'ordin
...ettiva Direzi
IV. Tanto nel
...ll'autunnale
...rna o privata
...tti Istituti
...ami di licenz
...mmissione.
Gli esami di
...a, e 5.a gi
...asse liceale,
...uola tecnica
...raneamente
...1.o al 15 l
...ecipazione e
...5 ottobre.
Gli esami di
...lla scuola tec
...r la session
...glio; e per
...anno luogo
ottobre.
Il

Teat

Ecco il prog
...ta di gala, e
...correnza dell
...tatuto, sarà
...ica friulana,
...azzucato, co
...ocietà mando
1.o *Inno al*
...oci di *Kallin*
2.o *Polka* Marzu ... *del Mi*
3.o *Una scon*
...edia in un a
4.o *Preghier*
...uattro voci d
5.o *Seren* tini. M Zantiv
6.o *Addio a*
...oci con a solo
...gnor Antonio
7.o *Un truc*
...ssima comed
...riulano dell'e
...esco avv. Lei
...essa dall'aut
...no del socio
Direttore e
sig. G. Batt
...ignor Franco
Pre
Platea e Logg
Loggione
Un palco
Una poltronci
Uno scanno
Palchi, poltr
...ibili al came
1 ant. alle 2
...el giorno 7
Il teatro sar
...ato a cura d

Cont

Zamparo S
...nani Giusepp
...ichiarati in co
...e di città, p
...avano la pub

Fambi fa

Per mandat
...stato Orsani
...uale deve sc
...sto mi fu con

Esami scolastici.

Il R Provveditorato agli studi ci co-unica:

Gli esami di licenza liceale presso il Liceo di Udine, per le prove scritte, ranno luogo nell' ordine e nei giorni guenti:

Per la sessione estiva: lunedì 6 luglio, mponimento italiano; Per la sessione tunnale: giovedì 1 ottobre.

Id. Mercoledì 8 luglio, versione dal ino in italiano; id. venerdì 2 ottobre.

Id. Giovedì 9 luglio, versione dal greco italiano; id. lunedì 5 ottobre.

Id Venerdì 10 luglio, tema di mate-atica; id martedì 6 ottobre.

Id. Lunedì 13 luglio, versione all' i-ano in latino; id mercoledì 7 ottobre.

Queste prove, tanto nell' una quanto ll'altra sessione, comincieranno alle e 8 ant. di ciascuno dei suindicati orni.

Nella sessione di luglio, prima del orno 9 assegnato per la prova scritta greco, i candidati, che vogliono va-si della facoltà di scegliere tra la tta prova e quella scritta di mate-atica, devono dichiarare la scelta fatta Preside. Tale dischiarazione avrà lore anche per i susseguenti esami riparazione nella sessione d' ottobre.

La gara d' onore fra i candidati alla enza liceale è indetta, quest' anno, r la prova scritta d' italiano.

Le prove orali avranno principio dopo prove scritte, nel giorno che sarà sato della Commissione esaminatrice.

II. Gli esami di licenza dal Ginnasio esso i Regii Ginnasi di Udine e Ci-dale comincieranno col 1 o luglio per sessione estiva e col 1.o ottobre per sessione autunnale, e seguiranno ll' ordine che verrà fissato dalla Com-issione esaminatrice.

III. Gli esami di licenza tecnica nelle egie Scuole tecniche di Udine e Ci-dale e Pordenone incominceranno pure l 1.o luglio e col 1.o ottobre nell'una nell' altra sessione, e continueranno condo l' ordine determinato dalla ri-ettiva Direzione.

IV. Tanto nella sessione estiva, quanto ell'autunnale i candidati di scuola pa-rna o privata possono presentarsi ai tti Istituti governativi, sia per gli ami di licenza, sia per gli esami di mmissione.

Gli esami di ammissione alla 2.a, 3.a, a, e 5.a ginnasiale, alla 2.a e 3.a asse liceale, 2.a e 3.a classe della uola tecnica avranno luogo contem-oraneamente agli esami di promozione l 1.o al 15 luglio, o a quelli di po-ecipazione e di riparazione dal 1.o al 5 ottobre.

Gli esami di ammissione alla 1.a classe lla scuola tecnica non comincieranno, r la sessione estiva, prima del 16 glio; e per la sessione autunnale a-anno luogo entro la prima quindicina ottobre.

Il R. Provveditore
Gervaso.

Teatro Minerva.

Ecco il programma della grande se-ta di gala, che domenica ventura, in correnza della Festa Nazionale dello tatuto, sarà eseguito dalla Società co-ica friulana, e dalla Società corale azzucato, col gentile concorso della ocietà mandolistica udinese:

1.o *Inno alla Patria* coro a quattro oci di *Kallinvoda.*

2.o *Polka: Molin a vento* del M.o Marzuttini. *Valtzer Su'le rive del Mississipì* di G. Bellenghi.

3.o *Una scommessa,* brillantissima co-edia in un atto.

4.o *Preghiera del pellegrino* coro a uattro voci di F. Kichen.

5.o *Serenata* del M.o G. B. Marzut-tini. *Mazurka Autres temps* di Zantivunig.

6.o *Addio alla Patria* coro a quattro oci con a solo per baritono eseguito dal gnor Antonio Gasparini.

7.o *Un trucc di gnôve date,* brillan-ssima comedia in un atto in dialetto iulano dell'egregio concittadino Fran-esco avv. Leitenburg gentilmente con-essa dall' autore e di particolar impe-no del socio Policarpo di Bert.

Direttore e maestro dei mandolinisti è sig. G. Batta Marzuttini, dei cori il ignor Franco Escher.

Prezzi d' ingresso

Platea e Loggie	L. 0.50
Loggione	» 0.30
Un palco	» 4.00
Una poltroncina	» 1.00
Uno scanno	» 0.40

—

Palchi, poltroncine e scanni sono ven-ibili al camerino del Teatro dalle ore l ant. alle 2 pom. e dalle 6 in avanti el giorno 7 giugno.

Il teatro sarà splendidamente illumi-ato a cura dell' onor. Municipio.

Contravvenzione.

Zamparo Santo, bandajo, e Rumi-gnani Giuseppe barbiere, furono stanotte dichiarati in contravvenzione dalle guar-die di città, perchè con clamori distur-bavano la pubblica quiete.

Bambin, per un mese, farà giudizio?

Per mandato di cattura venne arre-stato Orsani Antonio detto *Bambin,* il quale deve scontare un mese di arre-sto mi fu condannato per ubbriachezza.

Le corse velocipedistiche di domenica.

Nell' imminenza delle corse velocipe-distiche che si daranno per cura del nostro Veloce Club; abbiamo voluto fare una passeggiata a Vat per vedere i preparativi della Pista. Siamo lieti di poter ripetere quanto dicemmo altre volte, che cioè il ciclodromo (progetto del nostro bravo perito Martini) è uno dei migliori in Italia; anzi quest'anno è ottimo grazie alla attività del capo stra-dino Sandri. Avremo i palchi come no-vità a Vat e... tante altre cose che dalla indiscrizione di alcuni addetti nelle segrete cose ci fu dato col nostro naso (?) poliziesco di poter sapere.

Lo spettacolo indubbiamente sarà dei più interessanti e per la valentia dei corridori inscritti che daranno molto filo da torcere ai nostri bravi campioni, e per il concorso dell'estero che si preannunzia numeroso.

Una parola intanto di encomio alla solerte Società, che nulla trascura per la buona riuscita delle gare, ed augu-rando che il bel tempo faccia accorrere a Vat *il tutto Udine* delle grandi oc-casioni. Come novità avvertiamo che fra le rarità (ci scusino i signori pre-posti l' indiscrezione) avvenne una corsa *Tandem* (bicicletto a due posti) che riuscì bene nello scorso maggio a Trieste.

E come suggello a questo articoletto di cronaca diremo che il maestro Egger il simpatico bavarese maestro di veloci-pede sarà anche quest' anno alla dire-zione tecnica delle corse.

Annegamento.

Jermattina, verso le otto, nella roggia così detta di Palma, presso Risano, sul posto dove sorge la trebbiatrice dei fratelli Burelli, fu trovato annegato certo Livotti Giov. Batt. detto *Cich,* macellaio, di Udine, con bottega in via Grazzano condotta da sua moglie, mentre egli era *tagliatore* nella macelleria Diana.

La voce si sparse verso mezzogiorno in città; e, avvertita l'autorità giudiziaria, il regio Pretore del secondo Manda-mento accorse tosto sul luogo, assieme al dottor Clodoveo d'Agostini, per le constatazioni di legge.

Si potè escludere ogni sospetto trat-tarsi di delitto, non però stabilire se l'annegamento fosse accidentale, o per deliberato proposito suicida.

Indosso al cadavere fu trovato un portamonete con sei lire e centesimi ed un orologio.

Il Livotti era fra i quarantanove ed i cinquant' anni: avrebbe compiuto cin-quant' anni in agosto.

Da informazioni assunte stamani, pare si tratti di un suicidio, cui il Livotti sarebbe stato condotto per dissesti di finanza. Da qualche tempo egli era piut-tosto cupo.

Lascia moglie, due figlie e due figli — uno dei quali sergente nella regia marina.

Ospizi Marini.

I genitori, che desiderano mandare ai bagni di mare affinchè riacquistino la salute i loro bambini ammalati di scrofola o rachitide; sollecitino la pre-sentazione della relativa domanda, per-chè il termine utile per iscriversi scade fra giorni.

Bellò in contravvenzione.

Nicolò Bellò, fruttivendolo in via Po-scolle, fu dichiarato in contravvenzione dalle guardie di città perchè trasportava di notte oggetti di casa, senza averne dato prima avviso all'Autorità di Pub-blica Sicurezza per ottenerne l'autoriz-zazione.

Per altraggio al pudore Tentata fuga.

Fu iernotte arrestato in Piazza delle guardie di città Domenico De Colle calzolaio disoccupato, da Udine, incol-pato di oltraggio al pudore commesso in luogo pubblico — nel Giardino Ri-casoli —, reato previsto dall' art. 338 Codice penale.

I lettori ricorderanno come jeri nel Giornale si accennasse alle sudicerie che il De Colle commetteva in quel giardino.

Stamane, il De Colle, mentre lo si faceva *riconoscere* nel cortile delle guar-die di città da una donna, côlto il mo-mento favorevole, prese a correre di-speratamente per via della Prefettura e svoltò verso la via della Posta. Le guardie lo inseguivano: egli volava. Capitò in buon punto il furiere del Pa-nificio militare che lo riaggaffò in vici-nanza del Portone di Via Daniele. Manin.

Il De Colle ha diecinove anni circa, e dimora in via Treppo Chiuso.

Ringraziamenti.

La famiglia *Bortolotti,* ringrazia tutti coloro che concorsero alle onoranze fu-nebri della indimenticabile estinta.

Un speciale ringraziamento devono alla Signora Rosina Marangoni vedova Nicola e famiglia che gentilmente con-cessero la sepoltura della cara salma nel loro tumolo.

Udine, 5 giugno.

—

La famiglia *Caneva* si sente in do-vere di esternare i più sinceri ringra-ziamenti a tutti quei pietosi che in qual-siasi modo Concorsero ad onorare la memoria del suo caro estinto *France-sco Caneva.*

Uno speciale ringraziamento porge alla spettabile direzione, ed agli ope-rai delle Ferriere di Udine nonchè ai Signori Dottori Scaini, e Capparini per le premure dimostrate in questa lut-tuosa circostanza. Infine chiede di es-sere compatita, se nell' acerbità del do-lore fosse incorsa in qualche ommis-sione.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 31 Maggio 1891.

VII.o Esercizio.

Capitale interamente versato		204,825.—
Riserva . 50,940.77		
per infortuni » 5,398.69	»	56,339.46
		261,164.46

ATTIVO

Cassa	L.	30,339.58
Cambiali in portafoglio	»	1,521,524.83
Banche e Ditte corrispondenti	»	93,366.79
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	198.000.—
Dep. a cauzione dei funzionari e Corrispondenti	»	35,000.—
Dep. a cauzione antecipazioni	»	275,600.—
id. liberi e volontari	»	56,920.—
Conti Correnti diversi	»	297,068.98
Spese d'ordinaria Amministraz.	»	5,406.11
		2,520,126.27

PASSIVO

Capitale		204,825.—
Fondo di riserva	»	50,940.77
» a disposizione del Consig.	»	768.15
» per eventuali infortuni	»	5,398,69
Depositi in conto corrente ed a risparmio	»	1,784,312.20
Banche e Ditte corrispondenti	»	39,328.01
Depositanti a cauzione	»	310,600.—
» liberi e volontari	»	56,920.—
Creditori diversi	»	19,312.19
Azionisti residui dividendi	»	6,222.92
Utili lordi del corrente esercizio	»	41,498.34
	L.	2,520,126.27

Udine, 31 Maggio 1891.

Il Presidente
Elio Morpurgo.

Il Sindaco — P. I. Modolo
Il Direttore — G. Ermacora

La Banca riceve denari in Conto Corrente ed a Risparmio corrispondendo il 4 0|0 netto di ricchezza mobile.

Notizie telegrafiche.

A proposito della quadruplice.

Londra, 4. — *Comuni* — Rispon-dendo all' interrogazione di Labouchere, Fergusson ricorda nuovamente che in occasione dell' interpellanza fatta da Labouchere il 22 febbraio 1888 relati-vamente alla corrispondenza scambiata fra il Governo inglese e le potenze co-stituenti la triplice alleanza, egli fece rilevare come simile corrispondenza fra il Governo inglese ed i Governi esteri sia cosa naturale, in momenti in cui gli affari europei si trovano in stato un poco critico; come essa fosse nello interesse della pace e si riferisce alle cause dei pericoli attuali possibili e come non sia di natura da pubblicarsi senza togliere all' Inghilterra la sua benefica influenza sul mantenimento della paca. Rinnova pertanto tale dichirazione e ripete che il Governo britanico ha nessun impegno che lo obblighi ad impiegare le sue forze navali e militari in qual-siasi eventualità e il Governo britanico ha conservato piena libertà di giudizio relativamente alla sua azione ed ai mezzi da impiegare in qualsiasi preve-dibile circostanza.

Contemporaneamente gli uomini di Stato italiani sanno bene che il Go-verno inglese è d' accordo secoloro nel desiderio che non siavi verun turba-mento nello stato attuale del Mediter-raneo e dei mari vicini e che la sim-patia dell' Inghilterra sarà dalla parte di coloro che manterranno una politica così importante per gli interessi inglesi implicati in tale questione. Fergusson conclude che il Governo non mutò nes-suna misura nella sua attitudine dall' ul-tima interrogazione di Labouchere in proposito.

Labouchere annunzia che quando si discuterà il bilancio degli esteri pro-porrà la riduzione di cento sterline sullo stipendio di Salisbury onde ri-chiamare l' attenzione della camera su tale questione.

Gli scioperi prendono voga in Francia

Parigi, 4. In una riunione di operai ed impiegati ferroviari, a cui assistet-tero parecchi deputati e consiglieri pro-vinciali, si approvò una mozione pro-testante contro il licenziamento dei membri della Camera sindacale da parte delle compagnie. Si decise di scioperare se dopo gli ultimi passi presso i poteri pubblici non ottenessero le chieste sod-disfazioni.

Gli impiegati che si metterebbero in isciopero sono 350 mila.

Cannibalismo.

Londra, 4. Secondo notizie dalle Nuove Ebridi, quelle isole sarebbero in uno stato di completa anarchia. Nume-rosi combattimenti ebbero luogo, nei quali 600 persone furono uccise e molti dei morti divorati dagli indigeni.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

DITTA
D'Orlando e Lizier
UDINE
Via Mercatovecchio-Negozio ex Masciadri
DEPOSITO

Di copioso assortimento in porcellane e terraglie — Cristalli fini e mezzo fini — Vetrami d' ogni specie — Specchi, Specchiere con cornice dorata e senza — Lampade a petrolio — Oggetti casalinghi in metallo — Posaterie fine e mezzo fine ecc., ecc. *Articoli speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie.*

—

Lastre di vetro usuale da finestre all'ingrosso e dettaglio, nonchè lastre smerigliate, rigate, colorate e lastre del Belgio.

—

La Ditta stessa assume commissioni per forniture importanti in lastre ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.

CHI SOFFRE di malattie nervose sperimenti la ammirabile efficacia delle celebri POLVERI ANTIPILETTICHE dello Stabilimento Chimico farmaceutico del cav. CLODOVEO CASSARINI in Bologna. Consentita la vendita dal Ministero dell Interno e premiate in diverse Esposizioni, mondiali e nazionali Migliaia di certificati Medici attestano la guarigione dell' epilessia, isterismo, neurastenia, corea, eclampsia, sciatica e nevralgie in genere, palpitazioni di cuore, insonnia, ecc. — Le POLVERI CASSARINI trovansi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell' Estero.

Toso Odoardo
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.
—
UNICO GABINETTO D'IGIENE
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l' alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.
Denti e Dentiere artificiali.

LUIGI ZANNONI
UDINE — **TRIESTE**
V. *Savorgnana n. 14* — *Piazza della Borsa n. 10*
Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio
di
Pianoforti, Organi
ed Armonium.
RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO,
accordature, riparazioni.
PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI
Udine — via Aquileja N. 9 — Udine
trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità
Macchina a pedale senza navetta
la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.
Si assume qualunque lavoro di riparazione prezzi modicissimi.

LAVARINI & GIOVANETTI
Udine — Piazza V. E., N. 8 — Udine
—
Ombrelli - Valigierie - Ventagli - tele cerate
Bastoni da passeggio - Pipe schiuma.
Succursale Vicenza (Contrada del Monte)
—
Pregiatissimo Signore,

I sottoscritti si fanno in dovere di avvisare la S. V. d' esser loro testè arrivato un grandioso assortimento di **Parasoli,** articoli di novità delle migliori fabbriche nazionali. Ombrellini di cotone da L. 1 a 6 e di seta da 3 a 25. Ombrelli di seta da L. 3,75 e più.

Gli acquisti fatti su vasta scala concedono di poter fare prezzi assai moderati, tali da non temer concorrenza; sperano quindi che la rispettabile clientela vorrà onorarli della loro visita.

Copronsi ombrelli d' ogni specie su montatura vecchia.

Distintamente
LAVARINI E GIOVANETTI.

Volete camicie, polsini, sparati, colli d' un lucido abbagliante? L' Impresa Fabris vende a cent. 50 e lire 1 la scatola di lustro che, unito in piccola quantità, all'amido dà alla biancheria lucentezza perfetta.

Udine - Mercatovecchio N. 2
—
SARTORIA
PIETRO MARCHESI
SUCCESSORE
PIETRO BARBARO
—
Grande assortimento stoffe Inglesi, Francesi, Tedesche e Nazionali per Commissioni su misura. Taglio elegantissimo, fattura inappuntabile.
—
Merce già confezionata
—

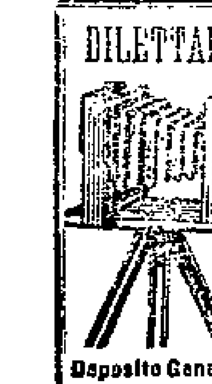
Soprabiti mezza stagione	**da 15 a 60**
Ulster mezza stagione	**da 16 a 70**
Vestiti completi	**da 18 a 50**
Calzoni novità	**da 5 a 20**

—
Deposito Camicie bianche e colorate. Vestiti per bambini a maglia. Calzetti senza cucitura e Cravatte.

D' AFFITTARE.
Primo piano sopra il Caffè Corazza. Per trattative rivolgersi al proprietario, *Andrea Bischoff, Restaurant Stazione Udine.*

GRANDE
Stabil. Balneare Comunale
fuori Porta Venezia
dalle 6 ant. alle 6 pom.

FABBRICA
ACQUE GAZOSE E SELZ
NELLA LOCALITÀ
GIARDINO-BIRRERIA «Al Friuli»

DILETTANTI DI FOTOGRAFIA!

L' ultimo Catalogo illustrato con 100 incisioni si spedisce gratis e franco contro richiesta indirizzata al Direttore del Deposito Generale d'Apparecchi Fotografici *11, S. Radegonda,* **Milano**

ECONOMIA.

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro! — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla — Dose per 100 litri lire *cinque.*

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enautica. — Un pacco per produrre 50 litri lire 2. 0.

VINO BIANCO. — Spumante tonico digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver.* — Dose 50 litri lire 1.7.

VERMOUTH. — Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. — Dose per 8 litri 1.25.

Rivolgersi all' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante e ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta sorprendentemente nitida sopra il legno, metallo, tela, porcellana ed altri oggetti duri e ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di fermacarte, di penna, di temperino d' orologio, di scatola da fiammiferi, di taccuino, ecc. ecc.

Presso l' *Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.,* Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

POLVERE FERNET

per preparare con tutta facilità un Fernet economico ed eccellente. Dose per 6 litri con istruzione lire due. È in vendita presso l' Impresa Fabris — Udine — Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5.

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. **LE INSERZIONI**

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri, - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Nuovo Stabilimento Bagni

IN

S. Pietro in Volta.

Prossimo a Venezia — Sui famosi Murazzi — Cura dell'acqua e aria marina — Ristoratore fornito di tutto il confortabile — Prezzi modicissimi — Ottimi alloggi — **Massima economia e comodità.**

Per informazioni rivolgersi:

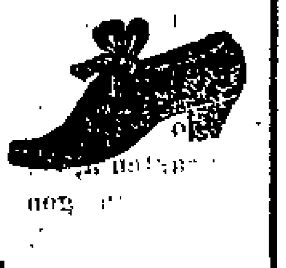
Direzione Stabilimento Bagni
S. Pietro in Volta.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.
In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.
L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.
Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole L. **1.50** e si trova presso l'**Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.,** Udine Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

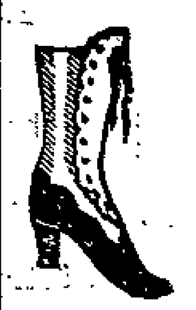
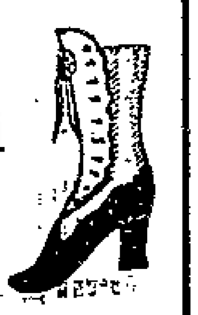
Via Mercato Vecchio N. 25.

Eleganza e Solidità — **Finezza e Buon Mercato**



Fabbrica e Depositi
Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

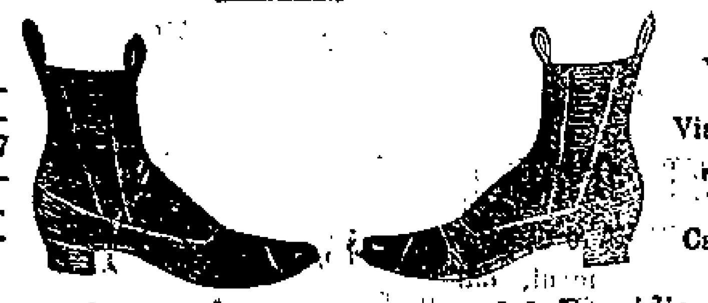
Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE

Via Mercato Vecchio N. 25



VENEZIA
Merceria S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA
Via Cavour 2141
TREVISO
Calmaggiore 29

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.
Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.
Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.
Si vende in flate ed in *(flacons) da L. 2,* 1.50, *a bottiglia da un litro circa a L.* 8.50.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincaglie e — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cen.* 75

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.
Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio, si ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.
I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.
I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.
Il *Coltivatore,* il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.
Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco e rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50,** per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.
*Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'*IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, ed forma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris C.,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Wein - pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.
Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2 20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C, Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Da L. **5** ridotto a L. **3**

Un tesoro indispensabile a tutti

e benevolmente accolto dalla gioventù a cui è dedicato.

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

appena sortita dalla stampa, *riveduta ed ampliata.*
Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono *debolezza degli organi genitali polluzioni, perdite diurne, impotenza,* ecc. in seguito ad accessi ed abusi sessuali.
Trattato di 320 pagine in 16 con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più centesimi 30 per chi lo desidera raccomandato.
Dirigere commissioni all'autore **P. E. Singer,** MILANO Viale Venezia 28.

Luigi Fabris & C.o

VICENZA
Corso Princ. Umberto N. 2237.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE
Via Mercerie Casa Masciadri 5.

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. 1. 00	per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	» 0. 60	»
Terza pagina	» 0. 50	»
Quarta pagina	» 0. 25	»

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

(Flacone di 400 grammi L. 2.50)

CRISTIANSAND

(in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Cristiansand nella Norvegia dalla casa Inglese COSWEL LOWE e C. che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla ditta *A. Manzoni e C.* di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo in commercio) di sali jodici depurativi e sostanze nutritive, ben raramente fa di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Cristiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.
E il più a buon mercato di tutti gli Olii di merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di L. 2 50 si ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.
Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.
Deposito e vendita da A. **Manzoni e C.,** Milano, via S. Paolo, 11 — Roma via di Pietra, 91 Genova, Piazza Fontane Morose.
In Udine presso **Comelli — Comessatti — Minisini — Fabris.**

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri
ANGELO PERESSINI - UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di
Registri Commerciali
E
Copialettere
sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

GLOBI
e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA
per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto assortimento

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

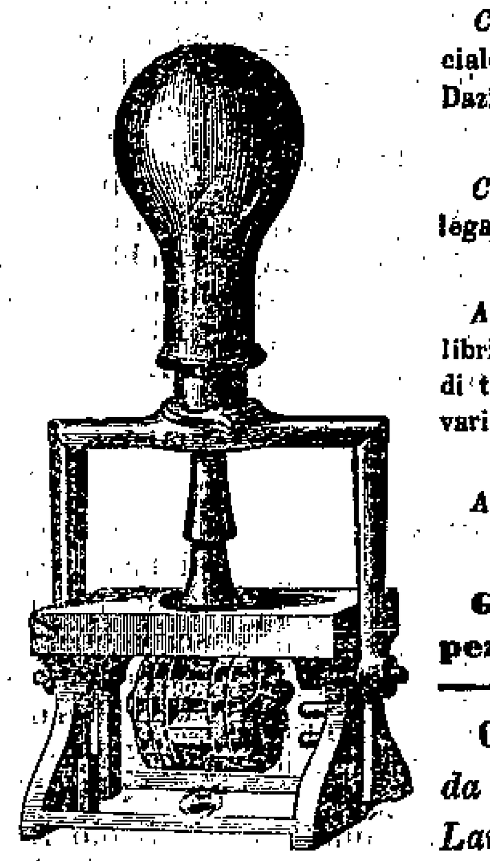
Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Caoutchouc
(Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione *in timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.



DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionate in varie foggie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Gran deposito tappezzerie in carta.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici,* nonchè in qualsissi altro articolo inerente alla cartoleria.

Deposito: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.
RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel* di *Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe. Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*
DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere. *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc,*

Contro il Tarlo degli Abiti

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.
Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicerie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.
Scatola cent. 50.
Per acquisti rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Anche a *Udine* è in vendita il rinomato CAFFÈ OLANDESE, — da non confondersi certamente colle usuali cicorie — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 47 per cento. Per fare un buon caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente, aggiungendo un quarto di cucchiaino. — Si vende cent. **25** il pacchetto di un ettogramma all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Acqua antipoliaca

preparata dalla **Ditta ARDUINI** di **Rovereto** (Trentino). Ridona ai cappelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice **lire 3,** in astuccio elegante **lire 3,75.**
Si può averla anche direttamente dall'*IMPRESA FABRIS, Udine,* Via Mercerie, n. 5, casa Masciadri.

Ochroma Lagopus.

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.
Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.
*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*IMPRESA di PUBBLICITÀ, LUIGI FABRIS e C, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna, ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.